

Proposta di **Programma annuale** **delle attività 2021**

Autorizzazioni e concessioni **Area ovest**

Dicembre 2020

INDICE

1. Contesto e dimensioni operative (di Area territoriale)	3
2. Autorizzazioni e concessioni - Area Ovest	4
2.1. Autorizzazioni ambientali	6
Piacenza	9
Parma	11
Reggio Emilia	13
2.2. Autorizzazioni in materia di energia	17
Piacenza	17
Parma	17
Reggio Emilia	18
2.3. Gestione sanzioni	19
Piacenza	19
Parma	19
Reggio Emilia	20
2.4. Procedure di valutazione ambientale	20
Piacenza	21
Parma	21
Reggio Emilia	22
2.5 Gestione Guardie Ecologiche Volontarie	23
2.6. Concessioni di demanio idrico	24

1. Contesto e dimensioni operative (di Area territoriale)

Nella Tabella che segue sono espressi alcuni principali fattori di contesto dell'Area ovest, che aggrega i territori provinciali di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posti a confronto con i valori regionali dell'Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA OVEST	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km ²)	8.325	22.453
Comuni (n., 1/1/2019)	132	328
Abitanti (n., 1/1/2020)	1.272.917	4.467.118
Imprese attive (n., 30/9/2020)	114.963	398.989
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2020)	30	97
Impianti radio-tv (n., 2016)	610	2.212
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2016)	1.734	6.451
Impianti di gestione rifiuti (n., 2018)	326	1.245

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della AAC Ovest, di seguito si presenta in forma aggregata di Area il dato medio del triennio 2017-2019, in termini di numero di atti/provvedimenti/istruttorie rilasciati/eseguite.

Questi dati possono essere assunti come indicativi delle dimensioni operative cui si ispira la programmazione per l'anno 2021, tenuto conto anche dello sviluppo per certi versi "anomalo" che ha caratterizzato il 2020 in risposta alla pandemia tuttora in atto. Specifiche differenziazioni previste nei singoli ambiti di intervento saranno indicate nello specifico nei testi a seguire.

Dati medi di attività 2017-2019¹

AMBITI DI ATTIVITA' AAC	PC	PR	RE	Trend 2021 previsto [*]
Rilascio autorizz.ni				
<i>IPPC</i>	23	68	67	=
<i>AUA</i>	285	403	361	=
<i>Settoriali</i>	100	11	88	=
<i>Rifiuti/Siti contaminati</i>	99	49	37	+
<i>Energia</i>	80	34	72	=
<i>Varie</i>	53	65	131	=
Demanio rilascio concess.ni e permessi, verifiche canoni, verbali sanzioni	389	457	188	=
VAS/VALSAT	0	17	42	+
VIA/Screening	14	17	21	=
Gestione sanzioni ed illeciti amministrativi	48	197	147	-

[*] Indicazione su previsione di:

- = mantenimento livelli analoghi di attività (+/- 5-10%),
- + incremento livello attività > 10%; ++ Incremento livello attività > 25%
- decremento livello attività > 10%; -- decremento livello attività > 25%

2. Autorizzazioni e concessioni - Area Ovest

Il 2021 vede, il consolidamento della riorganizzazione di Arpae nelle Aree di Autorizzazione e Concessione e nelle Aree di Prevenzione Ambientale. Il nuovo assetto organizzativo, pur mantenendo fisso il presidio di autorizzazione e concessione nelle tre sedi provinciali dei Servizi Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, (SAC) si pone l'obiettivo di sviluppare una sempre migliore gestione delle risorse disponibili. Si prevede

¹ I dati indicati sono tratti dalla Relazione "Dati attività Aree Autorizzazioni e Concessione (elaborazione anni 2017-2019)" a cura del Coordinamento Aree Autorizzazioni e Concessioni, divulgata in data 30 ottobre 2020.

inoltre l'integrazione con l'Area di Prevenzione Ambientale sulla base dell'esperienza maturata nell'ultimo triennio di attività di Arpae come definito dal nuovo assetto istituzionale previsto dalla Legge Regionale n.13/2015. Le azioni previste saranno soprattutto mirate a rendere operativa una sempre maggiore uniformità delle Autorizzazioni e relative prescrizioni pur salvaguardando le necessità legate alla peculiarità del contesto territoriale in cui opera l'impresa.

Nel 2021 proseguiranno le attività dei Servizi di Autorizzazione e Concessione (SAC) relativamente ai procedimenti riportati in sintesi nella Tabella che segue.

Ambito	Tipologie procedimenti
Autorizzazioni ambientali	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) Autorizzazioni rifiuti (AUIR, recupero rifiuti, import/export rifiuti) Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale Altre autorizzazioni settoriali (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, e altro)
Autorizzazioni in materia di energia	Autorizzazione stabilimenti di lavorazione e stoccaggio oli minerali Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali Autorizzazione metanodotti Autorizzazione impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse Autorizzazione linee elettriche
Valutazioni ambientale	Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) VAS/ VALSAT
Concessioni di demanio idrico ed acque minerali e termali	Concessione relative alle aree Concessione relative alle risorse idriche ed acque minerali e termali
Utilizzazione agronomiche di effluenti zootecnici, di digestato e di fanghi di depurazione	Controllo amministrativo delle comunicazioni /notifiche ed atti conseguenti
Rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose in stabilimenti industriali (RIR)	Recepimento in Determina degli esiti attività di vigilanza ed altro

Gestione sanzioni amministrative nelle materie di competenza	Emanazione provvedimento di Ordinanza Ingiunzione
Gestione convenzioni con i Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	Emanazione atti relativi a programmi e coordinamento attività delle GEV

2.1. Autorizzazioni ambientali

L'emergenza sanitaria, che ha contraddistinto il 2020, ha imposto il massiccio e tempestivo ricorso, a tutti i livelli di governo del territorio, di strumenti normativi ed organizzativi atti a gestire le misure di contrasto alla pandemia da un lato, e le misure di agevolazione e supporto alle imprese già pesantemente colpite dal lock down, dall'altro. Tra le prime, la più significativa riguarda l'organizzazione (o meglio riorganizzazione) del lavoro delle attività considerate indispensabili, tra le quali devono ricomprendersi anche quelle in capo ad ARPAE e ai SAC, che, come ampi settori della PA, hanno fatto ampio ricorso al lavoro a distanza.

Al contempo il DL 18/2020, adottato lo scorso 17 marzo, noto come Decreto Cura Italia, ha previsto specifiche deroghe per le imprese negli obblighi nei confronti delle Amministrazioni. Tra queste, l'art. 103 ha definito una sorta di "sospensione" dei procedimenti in corso da parte dei soggetti privati interessati a partire dal 23 febbraio e protrattasi sino al 15 maggio, nonché la deroga delle scadenze delle autorizzazioni o degli obblighi da esse derivanti, anche in materia ambientale.

Le disposizioni nazionali sono state trasposte a livello regionale attraverso due importanti delibere di Giunta Regionale: la n. 211 del 2020 per il differimento dei termini temporali relativi ad alcuni adempimenti relativi alle autorizzazioni AIA e alle AUA e la n. 227 del 2020 in materia di termini posticipati per le altre tematiche ambientali (canoni demaniali, tributo speciale in discarica, ecc.).

La necessità di rilanciare in tempi brevissimi l'economia e di efficientare la macchina amministrativa ha portato ad una forte accelerazione nell'approvazione di misure di innovazione digitale e di semplificazione amministrativa confluite nel corpus DL 76 del 16 luglio 2020 convertito in legge n. 120 l'11 settembre 2020. Senza entrare nel dettaglio delle numerose norme che riguardano il procedimento amministrativo e quelle di interesse ambientale, si evidenziano di seguito le novità di maggior pregio per i nostri Servizi:

- ricorso alla modalità telematica come modalità ordinaria di svolgimento delle conferenze dei servizi;
- rispetto dei tempi di conclusione del procedimento svolto in modalità conferenza dei servizi per la legittimità degli atti in essa confluiti;
- rafforzamento dell'istituto del silenzio-assenso;
- rimodulazione del preavviso di diniego

Tra i provvedimenti di razionalizzazione e semplificazione in materia ambientale, particolarmente impattante per le attività dei SAC è la ridefinizione del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 come modificato all'art. 50 della Legge 120/2020. La finalità di accelerare il procedimento e di contenere significativamente i tempi si è tradotta in pratica in una drastica riduzione dei tempi dell'autorità competente per la richiesta di integrazioni documentali che da 30 passano a 5 giorni e per le risposte dei proponenti che da 45 vengono ridotti a 15 giorni.

Per dare risposte sempre più rapide ed efficienti risulta, fondamentale proseguire nella già avviata azione di coordinamento dei Servizi di ARPAE e degli Enti interessati

L' indispensabile integrazione delle varie competenze ambientali coinvolte nel processo autorizzativo, ha reso necessario lo sviluppo di vere e proprie procedure ovvero modelli gestionali interni nei quali definire fasi, responsabilità e attività in capo ai SAC e ai vari servizi dell'Area Prevenzione coinvolti. Il ricorso ad ausili informatici (le varie applicazioni di GSuite, nonché i programmi gestionali in costante evoluzione e adeguamento) rende inoltre il flusso procedimentale più snello, veloce e, in generale, più efficiente.

Pertanto, la modalità in smart working, impostasi, principalmente, per ragioni sanitarie, non ha colto del tutto impreparata ARPAE e i suoi servizi che, grazie anche a una risposta positiva e di forte collaborazione di tutto il personale, ha garantito che anche l'attività volta al rilascio di autorizzazioni e concessioni non si fermasse né rallentasse.

Infatti, il numero di autorizzazioni rilasciate nel corso del 2020 non ha visto uno scostamento significativo rispetto gli scorsi anni, ma ne ha confermato l'andamento.

Entrando più nello specifico, si evidenzia che:

-in materia di AIA, il 2020 si è caratterizzato per avere avviato un consistente numero di riesami (che sostituiscono il rinnovo) per le categorie impiantistiche oggetto di revisione delle BAT (allevamenti, industrie alimentari) Tra questi, la maggior parte riguardano gli allevamenti alcuni dei quali si concluderanno non prima del primo semestre 2021. Per altre categorie di impianti, come quelle di gestione dei rifiuti, si sono appena avviati i procedimenti, secondo un calendario regionale che prevede che entro il 2024 siano tutti sottoposti a riesame.

Sempre numerose sono le modifiche non sostanziali ovvero quelle sostanziali, mentre poche sono le richieste di AIA per nuove installazioni.

- per le richieste di AUA, si ipotizza un andamento in linea con il 2020 anche se pesano sui Servizi un numero considerevole di pratiche ancora in istruttoria dagli anni precedenti a causa della non ancora puntualmente definita espressione dei pareri idraulici sulle reti fognarie urbane da parte del competente servizio regionale, per il quale sono ancora in corso i lavori di uno specifico tavolo tecnico che vede il coinvolgimento diretto della Direzione tecnica di ARPAE. Inoltre va anche sottolineato che rientrando nelle competenze di ARPAE SAC anche le comunicazioni delle aziende per l'utilizzazione agronomica dei liquami così come le notifiche per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione per i quali si profila spesso la necessità di effettuare approfondimenti istruttori soprattutto sulle aziende agricole/allevamenti al fine di un loro allineamento autorizzatorio previsto per l'AUA.

- in materia di impianti di rifiuti, nel 2020, anche in relazione all'impatto del rischio sanitario sul ciclo di gestione dei rifiuti urbani e speciali, si è riscontrata la necessità di maggiori spazi di stoccaggio per gli stessi. Diverse sono state le richieste di aumento dello stoccaggio di rifiuti da parte dei gestori degli impianti di rifiuti anche del nostro territorio, giunte a seguito delle Ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 43 del 20/03/2020 e n. 57 del 3/4/2020.

- Un considerevole sforzo in termini di istruttoria è richiesto ai SAC di ARPAE in collaborazione ai Servizi Territoriali, invece, per gli impianti di recupero rifiuti che intraprendono il percorso di *end of waste*, ovvero cessazione della qualifica di rifiuti, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 di recente introduzione. Quest'ultimo, infatti, prevede, che laddove i processi oggetto di istanza non siano riconducibili a norme di carattere nazionale (ad esempio DM 5 febbraio 1998 e.a.), le autorizzazioni debbano essere rilasciate 'caso per caso' e sottoposte alla verifica a campione dell'ISPRA, sulla base delle Linee Guida per

l'applicazione della disciplina end of waste (Delibera del Consiglio SNPA n. 62 del 06.02.20209.

Nel corso del 2021 dovranno essere definiti criteri condivisi a livello agenziale per le valutazioni "caso per caso" laddove i processi oggetto di istanza non siano riconducibili a norme di carattere nazionale (ad esempio DM 5 febbraio 1998 e.a.),

L'attuazione delle direttive comunitarie previste dal "Piano d'azione per l'economia circolare" in materia di rifiuti è avvenuta attraverso alcuni decreti legislativi licenziati nel settembre 2020. Tra questi, il D.Lgs 116/20 (Norme generali rifiuti e imballaggi - Modifiche a Dlgs 152/2006) e il D.Lgs 121/20 (Discariche - Modifiche a Dlgs 36/2003) introducono molteplici e articolate modifiche rilevanti tanto per le modalità di gestione dei rifiuti urbani che per gli speciali, interessando praticamente tutti gli operatori: produttori di rifiuti, gestori del pubblico servizio nonché operatori professionali del settore del trasporto, recupero e smaltimento. Dovrà essere fatta una valutazione approfondita della portata di tali disposizioni sulle autorizzazioni in essere e sulle necessità e modalità di aggiornamento delle stesse:

-la necessità di semplificazione e accelerazione verso il digitale ha investito il settore dell'import/export dei rifiuti le cui procedure si basavano quasi completamente su documentazione cartacea. La movimentazione dei rifiuti verso altri Paesi europei è stata come sempre consistente e anche per il 2021 ci si attende un numero di pratiche elevato;

- anche in materia di bonifiche di siti inquinati, la L. 120/2020 è intervenuta sui siti oggetto di bonifica aprendo alla possibilità di realizzare interventi che non interferiscono con l'esecuzione ed il completamento della bonifica stessa, dando impulso alla conclusione di diversi procedimenti. Il quadro delle bonifiche per l'area Ovest, con i suoi 180 siti, complessivamente non è cambiato, e quella della approvazione delle varie fasi del procedimento (caratterizzazione, analisi di rischio, bonifica, certificazione finale), gestite ognuna in conferenza dei servizi, costituisce un'attività particolarmente complessa e molto impegnativa per i SAC e gli ST in stretta collaborazione

- il territorio dell'area Ovest vede presenza di numerosi allevamenti zootecnici in prevalenza bovini la cui produzione lattifera è destinata prevalentemente alla trasformazione in Parmigiano Reggiano e suini da macello perlopiù utilizzati nella filiera legata alla produzione del Prosciutto di Parma. Vi è pertanto la necessità di salvaguardare da un lato le produzioni tipiche di elevato pregio economico e dall'altro quella di mettere in atto tutte le azioni necessarie ad assicurare elevati standard di protezione ambientale. Si conferma anche per il 2021 l'attività di ricezione e controllo a campioni delle comunicazioni di spandimento degli effluenti in agricoltura.

Inoltre, le nuove disposizioni introdotte nell'art. 271 dal D.Lgs. 102/20 prevedono specifiche disposizioni per i gestori di stabilimenti ed installazioni esistenti che utilizzano, nei cicli produttivi da cui originano le emissioni, sostanze o miscele classificate cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata, che interessano un numero esiguo ma non trascurabile di stabilimenti per lo più autorizzati con AUA. Entro il 28.8.2021, pertanto devono essere presentate relazioni circa la fattibilità di sostituzione di tali sostanze e miscele. In base a questa relazione si potrà imporre la presentazione di una domanda di autorizzazione, che, in ogni caso i gestori dovranno trasmettere entro il 1.1.2025.

Per quanto riguarda l'urbanistica si sottolinea l'impostazione contenuta nella LR n. 24/2017 che, partendo dall'analisi della struttura insediativa regionale caratterizzata da

“sprawl-urbano” e dalla non sempre adeguata dotazione di servizi - sulla scorta di una maggiore consapevolezza nell’uso del suolo intende limitare fortemente l’espansione urbanistica delle città, accompagnando i processi di “rigenerazione urbana”, per tendere ad una maggiore resilienza dei sistemi urbani: per avere città più resilienti (es. rispetto ai cambiamenti climatici), sicure (es. adeguamento antisismico degli edifici) ed efficienti (es. efficienza energetica, abbassando i costi di gestione) e prevedere interventi di riuso e di rigenerazione urbana diretti ad elevare gli standard di qualità ambientale.

Piacenza

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

Al 30 settembre 2020 sono state istruite e rilasciate n. 27, di cui 10 per allevamenti autorizzazioni ed organizzate 11 Conferenze di Servizi + 5 per allevamenti . Al momento sono in corso diverse procedure di particolare complessità che vedranno la loro conclusione entro il primo semestre del prossimo anno..

Relativamente alle AIA afferenti alle attività industriali l’attività per l’anno prossimo sarà implementata dai riesami per le installazioni operanti nel campo del trattamento rifiuti in quanto la Regione Emilia Romagna con proprio atto (determinazione Num. 9114 del 24/05/2019) ha approvato il calendario di presentazione dei riesami con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147, nonché dai riesami per le industrie alimentari sempre secondo il calendario approvato dalla regione Emilia Romagna con determinazione n. 12943 del 24/07/2020 che prevede per le aziende piacentine il rinnovo di n. 2 installazioni.

Il Servizio, nel corso del 2021, sarà altresì impegnato nelle istruttorie delle AIA statali riguardanti gli impianti termoelettrici di Piacenza e Castel San Giovanni.

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)

Nello specifico nel corso del 2020 è continuata l’attività istruttoria finalizzata alla adozione dell’Autorizzazione Unica Ambientale. Sono state adottati (al 30 ottobre 2020) n. 225 atti e organizzate n.15 Conferenze di Servizi sincrone (istanze complesse).

Nel corso del 2020 si è verificato un aumento delle istanze legate soprattutto agli impianti di biogas e agli agriturismi che hanno ottenuto finanziamenti finalizzati alla loro espansione.

Sono tuttora in aumento le istanze per effetto della scadenza di autorizzazioni settoriali alle emissioni di impianti non ancora in possesso di AUA.

Anche nel corso del 2021 continuerà l’attività di coordinamento all’interno del gruppo di lavoro esteso anche alla Regione, con i 48 Comuni, l’AUSL, i 25 Suap e altri Servizi di Arpae.

TRASPORTI TRANSFRONTALIERI DI RIFIUTI e IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

In provincia di Piacenza sono presenti numerosi operatori che effettuano attività di importazione ed esportazione verso l’estero di rifiuti; le autorizzazioni rilasciate al 31 ottobre 2020 sono n. 62. Va segnalato che nel corso dell’anno, a seguito dell’emergenza sanitaria occorsa e anche in risposta alle esigenze segnalate dalle aziende del settore, sono state messe a punto (in accordo con gli altri SAC) e adottate modalità telematiche per il rilascio dei documenti di trasporto e di riscontro alle autorità competenti estere.

BONIFICHE SITI CONTAMINATI

Nel corso del 2020 sono state rilasciate n. 4 autorizzazioni e risultano allo stato attuale attive circa 26 procedure di bonifica. Le principali e significative aree oggetto di intervento sono:

Cantiere Blocco B dell'Ospedale di Fiorenzuola, Effrazioni all'Oleodotto Sannazzaro de Burgundi-Fiorenzuola d'Arda (comuni di Piacenza e Fiorenzuola d'Arda), Area ex Gasometro di Fiorenzuola d'Arda, ex area pozzo e ex centri oli/gas di proprietà di ENI ubicate nei Comuni di Cortemaggiore e Besenzone, Centrale Sogin di Caorso, Pozzo di proprietà di Padana Energia ubicato in Comune di Podenzano, Area SIRAM di Gragnano Trebbiense, Deposito carburanti ENI di Fiorenzuola d'Arda, area Ex Camuzzi di Piacenza, Area Ex Acna di Piacenza, Procedure di bonifica attive su diversi Punti vendita carburanti, Aree di servizio autostradali (A1), Procedure di messa in sicurezza di emergenza in seguito ad incidenti stradali ed autostradali. Procedure varie di messa in sicurezza di emergenza/bonifica relative a piccoli eventi di contaminazione.

Negli ultimi mesi del 2020 sono state comunicate alcune nuove situazioni di potenziale contaminazione che avranno ulteriori sviluppi nel corso del 2021.

Si prevede per l'anno 2021 una attività tecnica e istruttoria paragonabile a quella del 2020.

SPANDIMENTO FANGHI

Per le attività che riguardano lo spandimento di fanghi (di origine prevalentemente) su terreni agricoli, si conferma il trend del 2020. Va segnalato che è stato messo a punto e adottata la nuova scheda riassuntiva annuale prevista dalla Delibera Regionale n. 1776 del 22.10.2018 e che i controlli sulle analisi hanno riguardato anche i parametri previsti dal D.L. 109 del 28.09.2018 convertito nella L.n. 130 del 16.11.2018. Sono stati altresì effettuati i controlli sulle comunicazioni relative allo spandimento dei gessi da defecazione da fanghi.

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Le Comunicazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici vengono istruite, verificate e, se del caso, vedono l'emanazione di provvedimenti amministrativi.

A fronte di una presenza di aziende zootecniche soggette al regime di Comunicazione per l'utilizzo agronomico degli effluenti di circa 555 aziende, nel 2020 sono pervenute 247 Comunicazioni di utilizzo agronomico.

Il Regolamento Regionale n. 3/2017, all'art. 27 comma 3, dispone che venga svolto il controllo cartolare di almeno il 10% delle Comunicazioni ricevute e il controllo diretto, compresa l'analisi dei suoli, del 4% delle aziende tenute a presentare la comunicazione.

Nel 2020 è stato effettuato il controllo documentale di 29 comunicazioni. E' stata effettuata una attività istruttoria relativa all'utilizzo agronomico degli effluenti di aziende ricomprese nelle AUA, pari a n. 44 autorizzazioni, quelle rientranti nei procedimenti di AIA, pari a n. 17, e quelle ricomprese in procedimenti di PAS per la presenza di biodigestori, pari a n. 8.

I provvedimenti di diffida/prescrizioni emessi nei confronti delle aziende agricole sono quantificati in n. 4 casi.

In virtù dell'emanazione della DGR 1776 del 11,10,2018 che ha disposto l'obbligo di notificare ad Arpa l'effettuazione delle operazioni di spandimento dei correttivi (gessi di defecazione) il SAC ha provveduto a visionare, verificando la disponibilità dei terreni indicati, 5 comunicazioni.

Parma

In entrambe le tipologie di autorizzazione (AIA ed AUA) così come per le altre autorizzazioni ambientali di competenza, tranne nei casi in cui Arpae – SAC è sia Autorità Competente che Autorità Procedente, si presuppone sempre il coinvolgimento, nel percorso istruttorio e di rilascio del provvedimento, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), che a Parma sono 26.

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Nel corso del 2020 sono state oggetto di istruttoria circa 500 pratiche; l'istruttoria di ogni pratica ha nella maggior parte dei casi interessato più matrici ambientali, prevalentemente scarichi idrici ed emissioni in atmosfera. Sono stati emessi circa 215 atti (adozioni/modifiche sostanziali/modifiche non sostanziali/vulture) comprensivi dei provvedimenti di diffida.

Sono state indette circa una trentina di conferenze di Servizi asincrone e si sono tenute circa una ventina di sedute di conferenza di Servizi sincrona (indetta principalmente in presenza di istruttorie di particolare complessità).

L'istruttoria relativa alle AUA relativa a determinate tipologie di impianti/attività, alla luce delle ultime modifiche apportate alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed a fronte di quanto riportato nella Circolare Interna recante la Linea Guida 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art.272Bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. " - Rev.0 (approvata con Determinazione dirigenziale n. DET-2018-426 del 18/05/20180 della Direzione Tecnica), è risultata più articolata e complessa.

L'istruttoria relativa alle AUA delle acque reflue urbane, anche alla luce della DGR 569/2019, è risultata implementata, divenendo più complessa.

Si prevede per l'anno 2021 una consistente attività tecnica e istruttoria, almeno paragonabile a quella del 2020.

Qualora venisse approvata nel corso del 2021 la nuova legge regionale sugli scarichi idrici, ciò comporterebbe un ulteriore significativo aumento dell'impegno nell'istruttoria a fronte di nuove competenze.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Nello specifico nel corso del 2020 è continuata l'attività istruttoria su un numero di circa un centinaio di procedure in alcuni casi finalizzata al rinnovo/riesame di una decina di autorizzazioni (tra cui alcuni allevamenti) e con l'emissione di circa 80 provvedimenti, altre procedure proseguiranno e si concluderanno nel corso del 2021. Tale attività continuerà pertanto nel 2021, proseguendo l'impegno richiesto in questo settore sia per il rinnovo delle attività di allevamento e degli impianti di trattamento/gestione rifiuti sia per i nuovi impianti o modifiche sostanziali (soprattutto in ambito dei rifiuti), nonché per le attività alimentari che saranno sottoposti ad AIA o a modifica sostanziale a seguito dell'iter positivo di screening e/o VIA. In particolare le procedure di rinnovo/riesame e modifica sostanziale sono state e saranno sempre sviluppate attraverso il coordinamento e recepimento dei vari pareri di competenza attraverso lo strumento della conferenza dei servizi, che nel corso del 2021 si paventa verosimilmente anche di intensità e frequenza maggiore.

In entrambe le tipologie di autorizzazione (AIA ed AUA) così come per le altre autorizzazioni ambientali di competenza, si presuppone sempre il coinvolgimento, nel percorso istruttorio e di rilascio del provvedimento, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), che a Parma sono 26.

Impianti di gestione Rifiuti

Nel corso del 2020, per gli impianti di gestione rifiuti si è proceduto con l'attività istruttoria delle domande di autorizzazione, rinnovi o modifiche di vigenti autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006, rilasciando 28 autorizzazioni e nulla osta. Relativamente alle procedure semplificate ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 le stesse vengono ricomprese nell'ambito delle procedure AUA.

Nel corso del 2021 si prevede un'attività grosso modo analoga al 2020, soprattutto riferita a modifiche di impianti sia per cambiamenti/adequamenti tecnologici sia per variazioni gestionali rivolte a soddisfare le esigenze di un mercato sempre più fluttuante ed incerto a causa di una sostanziale carenza di impianti di trasformazione finale al livello nazionale e variabili flussi di rifiuti verso impianti europei o extraeuropei. L'attività potrà essere anche rivolta alle modifiche autorizzative dipendenti dalle disposizioni nazionale sulla cessazione della qualifica di rifiuto, in base alle modifiche dell'art.184-ter del D. Lgs. 152/2006 ad opera della recente L. 128 del 02/11/2019, nonché per le linee guida SNPA, così come altri aggiornamenti dovuti agli ultimi dispositivi in materia di economia circolare (D.Lgs 116/2020, 118/2020, 119/2020 e 121/2020), per cui si richiede una verifica e approfondimento istruttorio piuttosto significativo.

Trasporti Transfrontalieri di rifiuti

L'attività di importazione ed esportazione verso l'estero di rifiuti ha visto per la provincia di Parma il rilascio di 7 procedure autorizzative e, conseguentemente, le attività amministrative per l'istruttoria oltre che per le fasi successive comportano un particolare dispendio di tempo per garantire gli adempimenti ed i controlli previsti dalla vigente normativa.

Bonifiche siti contaminati

Allo stato attuale si stanno gestendo circa un'ottantina di procedure. Preme sottolineare che, in veste di Autorità competente, viene svolto un importante lavoro amministrativo e in parte tecnico che consiste nella verifica degli elaborati, dell'Analisi di Rischio che oltre a richiedere una specifica preparazione comporta un impegno significativo.

Alcune procedure risultano ancora particolarmente articolate e gravose, come ad esempio quelle relative al sito di Interesse Nazionale di Fidenza, alla raffineria di Fornovo, ai siti di Priorato e Viarolo, alla discarica di Carzago e altri ancora. La singola procedura comporta almeno tre livelli con relativa Conferenza dei Servizi, ogni seduta della quale di solito richiede integrazioni e comporta almeno un'ulteriore seduta per concludere la fase in esame. Le bonifiche poi richiedono periodici aggiornamenti e controlli dei monitoraggi delle matrici ambientali coinvolte. Si sottolinea che la chiusura del procedimento con la certificazione è sempre a carico dell'Autorità ora ARPAE SAC.

In merito quindi alle procedure di bonifica di siti contaminati si prevede per l'anno 2021 un'attività tecnica e istruttoria paragonabile a quella del 2020.

Utilizzazione Agronomica

Per quanto riguarda l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici nel 2020 tutte le Comunicazioni pervenute ai sensi della L.R. 4/2007 sono state istruite, verificate e, se del caso, hanno comportato l'emanazione di eventuali provvedimenti amministrativi.

Nel corso dell'anno 2020 è stato effettuato un numero elevato di verifiche documentali comparando i dati presenti in tre banche dati: Gestione Effluenti, Sistema Informativo Veterinario (BDN) e Anagrafe Aziende Agricole ai fini di far emergere anomalie e irregolarità per quanto concerne il rispetto della normativa vigente (L.R. 4/2007 e Regolamento

Regionale 3/2017). L'attività di verifica è stata poi finalizzata dai controlli in sito attivati dal Servizio Territoriale per i casi più gravi e dalla numerosissime richieste di allineamento alla norma inviate alle Ditte direttamente dal SAC. Ciò ha generato flussi di comunicazioni in entrata e uscita di considerevoli dimensioni: sono **circa 930** le istruttorie lavorate dall'ufficio

Per quanto riguarda lo spandimento dei fanghi da depurazione, nel 2020 le aziende autorizzate sul territorio provinciale sono IRETI SPA (che ha operato sulla scorta di autorizzazioni precedentemente rilasciate dalla Provincia di Parma e successivamente integrate da ARPAE), 8 aziende conserviere e 2 macelli oltre 1 azienda di produzione di pasta per l'industria cartaria. Le notifiche di spandimento pervenute nel corso dell'anno ammontano a circa una cinquantina.

La concentrazione delle campagne di spandimento nel periodo estivo fanno sì che le verifiche delle comunicazioni e delle notifiche prodotte dalle aziende per quanto riguarda le analisi chimico/fisiche dei fanghi nonché il controllo documentale dei dati relativi ai terreni sui quali spandere, siano anch'essi concentrati in pochi periodi, con un'alta "densità" degli adempimenti previsti dalle normative vigenti in ristretti periodi temporali con conseguente sovraccarico degli uffici.

Per entrambe le tematiche, occorre continuare una formazione continua e coordinamento inter Area.

Reggio Emilia

L'attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali da parte della SAC di Reggio Emilia prosegue secondo un andamento che si è andato consolidando negli ultimi anni anche se si sono osservati specifici andamenti legati alle condizioni di emergenza sanitaria da Covid di quest'anno, consistenti in contrazioni di istanze presentate nei periodi di chiusura, in specifico, delle ditte e servizi di consulenza, a cui sono seguiti incrementi di istanze presentate nei successivi periodo di riapertura.

Circa 25 sono gli allevamenti in corso di riesame per l'adeguamento alle BAT (best available technologies) ovvero le migliori tecniche disponibili. Proseguono senza sosta modifiche agli impianti industriali, in particolare alle ceramiche; con riferimento a quest'ultime si è iniziato a dare applicazione all'Accordo territoriale volontario per il controllo e il contenimento delle emissioni inquinanti nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia sottoscritto nel 2019, che coinvolge n.5 comuni della Provincia di Reggio Emilia e n.5 Comuni della Provincia di Modena .

Sul territorio provinciale di Reggio Emilia ci sono una ottantina di siti dichiarati inquinati e sottoposti ad una procedura in corso, di cui 13 di competenza comunale e 73 del SAC (di cui 6 ex siti di interesse nazionale)

Circa **299** le comunicazioni di utilizzo agronomico pervenute, per le quali si è proceduto a verifiche d'ufficio sia a campione sia per tutte quelle oggetto di segnalazione da parte di autorità di controllo. Si quantifica in circa **un migliaio** le aziende agricole soggette alla normativa prevista dalla L.R. 4/2007 e Regolamento Regionale 1/2016, alcune delle quali soggette anche ad A.U.A.

Per quanto riguarda lo spandimento dei fanghi da depurazione, nel 2020 le aziende autorizzate sul territorio provinciale sono 5.

In tutti i procedimenti autorizzatori, il Servizio Prevenzione Ambientale competente territorialmente partecipa alla fase istruttoria esprimendo un parere tecnico e partecipando alle Conferenze dei Servizi.

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Nel corso del 2020 sono state oggetto di istruttoria circa 209 pratiche; l'istruttoria di ogni pratica ha, nella maggior parte dei casi, interessato più matrici ambientali, prevalentemente scarichi idrici ed emissioni in atmosfera. Sono stati emessi 165 atti di adozione AUA e 111 atti di modifica non sostanziali/volture oltre ad una ventina di provvedimenti di diffida .

Come lo scorso anno, sono state indette una trentina circa di conferenze di Servizi asincrone e si è svolta una conferenza di Servizio.

Nel corso del 2020 sono pervenute 54 domande di Autorizzazione Unica Ambientale relative agli scarichi di acque reflue urbane da agglomerati (art. 74 del D. Lgs. 152/2006) per le quali è stata avviata l'istruttoria come da procedure riportate dalla D.G.R. 569/2019 e con acquisizione dei relativi pareri. Sono state rilasciate 7 AUA per gli scarichi dei rispettivi agglomerati. Si prevede per l'anno 2021 una consistente attività tecnica e istruttoria, in incremento rispetto a quella del 2020, a seguito della revisione degli agglomerati effettuata dalla Regione con la sopracitata delibera D.G.R. n. 569/2019. Si precisa che relativamente al procedimento di tali AUA è in corso un tavolo tecnico regionale per approfondire alcune criticità legate agli aspetti tecnico-procedimentali in materia idraulica, ai pareri per il procedimento, ed ai dati tecnici oggetto di reperimento/elaborazione da parte dei Gestori; l'effettuazione dei lavori di tale tavolo tecnico ha subito l'incidenza dell'emergenza sanitaria coronavirus di quest'anno, non potendo proseguire i lavori previsti.

Nel 2020 sono state rilasciate 3 AUA e 6 modifiche di AUA relative ad impianti di gestione rifiuti, comprensive di comunicazione in procedura semplificate ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006, oltre ad due archiviazione ed una improcedibilità.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Nel corso del 2020 è continuata l'attività istruttoria relativa ad un centinaio circa di procedure - in alcuni casi finalizzata al rinnovo/riesame ad es. di circa una ventina di allevamenti - con l'emissione nel corso del 2020 di circa 35/40 provvedimenti conclusivi. Con l'attività del 2021 proseguirà dunque l'impegno richiesto in questo settore sia per il riesame (in particolare attività di allevamento, impianti di trattamento/gestione rifiuti e grandi impianti di combustione) sia per i nuovi impianti o modifiche sostanziali e non sostanziali per tutte le tipologie di installazioni AIA.

Le procedure di rinnovo/riesame e modifica sostanziale sono e saranno come di consueto sviluppate attraverso il coordinamento e recepimento dei vari pareri di competenza attraverso lo strumento della conferenza dei servizi; a tal proposito si segnala che nel corso del 2020 le conferenze dei servizi sono state oltre 20 e nel corso del 2020 si prevede verosimilmente un numero analogo. Nel corso del 2020 è proseguita la collaborazione con la DT Arpae ed il Servizio VIPSA della RER per lavorare al processo di revisione del Bref dell'industria ceramica.

Nel corso del 2020 sono pervenute 5 istanze AIA ("Comunicazioni di modifica non sostanziale") di installazioni (impianti) di gestione rifiuti e, corrispondentemente, si è proceduto ad emanare 3 atti di modifica AIA, mentre due comunicazioni sono state archiviate per insussistenza dei requisiti.

Inoltre nel 2020 sono in corso i procedimenti su tre istanze di riesame AIA di installazioni di gestione rifiuti, presentate dalle ditte a seguito dell'emanazione delle "nuove" BAT per il trattamento rifiuti in base alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018

Bonifiche siti contaminati

Risultano allo stato attuale attive circa 73 procedure di bonifica. Le procedure sono relative soprattutto a siti industriali e anche a punti vendita carburanti, sia in dismissione sia a seguito di rilevazioni da parte delle società proprietarie in siti ancora attivi. Le procedure previste dalla normativa vigente e gli specifici aspetti tecnici della materia, con riferimento alle diverse e susseguenti fasi procedurali con Piano di Caratterizzazione, Analisi di Rischio e/o Progetto di Bonifica, costituiscono elevata complessità per tali procedimenti, oltre che richiedere specifica preparazione e impegno significativo.

Relativamente a tre atti emessi nel 2017 e 2018 per individuazione del Soggetto responsabile ed ordinanza ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 152/2006, i Soggetti interessati hanno presentato ricorsi, ed attualmente sono in itinere i procedimenti legali, per uno dei quali si sono succeduti ricorsi in varie fasi di giudizio.

Nel corso del 2020 sono state rilasciate 98 atti (per approvazione Piani di Caratterizzazione, o Progetti di Bonifica o Analisi di rischio con progetto di bonifica ai sensi del D.M. 31/2015) ed inoltre per altre 4 procedure sono state espletate le rispettive Conferenze di Servizi con esito di richiesta di integrazione alla ditta.

Per le comunicazioni di potenziale contaminazione (ai sensi dell'art.249 del D.Lgs.152/2006) trasmesse dalle ditte (in numero di 23) si è effettuata la verifica della documentazione trasmessa, con conseguente richieste, per quasi tutte, di chiarimenti o di completamento della documentazione stessa.

In merito alle procedure di bonifica di siti contaminati si prevede per l'anno 2021 un'attività tecnica e istruttoria paragonabile a quella del 2020 .

Impianti di gestione Rifiuti

Nel corso del 2020, per gli impianti di gestione rifiuti si è proceduto con l'attività istruttoria delle domande di autorizzazione, rinnovi o modifiche di vigenti autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006, rilasciando 12 autorizzazioni, mentre per altre 3 domande sono state espletate le rispettive Conferenze dei Servizi che si sono concluse con richiesta di integrazioni alle Ditte, oltre i casi di una improcedibilità e una archiviazione di istanze.

Relativamente alle procedure semplificate ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 di iscrizioni al registro provinciale recuperatori, non sono state presentate comunicazioni di rinnovo o modifica.

Relativamente ad impianti in procedura semplificata (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006) ricompresa in AUA, sono stati rilasciati 9 atti, che si riferiscono ad AUA o modifiche di preesistenti AUA.

Relativamente agli impianti di gestione rifiuti in AIA, sono stati rilasciati 3 atti di modifica AIA.

Nel corso del 2021 si prevede un'attività soprattutto riferita a modifiche di impianti sia per cambiamenti/adequamenti tecnologici sia per variazioni gestionali rivolte a soddisfare le esigenze di un mercato sempre più fluttuante ed incerto a causa di una sostanziale carenza di impianti di trasformazione finale al livello nazionale e variabili flussi di rifiuti verso impianti europei o extraeuropei. L'attività potrà essere anche rivolta alle modifiche autorizzative dipendenti dalle disposizioni nazionale sulla cessazione della qualifica di rifiuto, in base alle modifiche dell'art.184-ter del D. Lgs. 152/2006. Inoltre a seguito della recente emanazione del D. Lgs. n.116 del 03/09/2020, che modifica significativamente le disposizioni in materia dei rifiuti, anche con riferimento alla innovata classificazione dei rifiuti come urbani o speciali, potranno conseguire variazioni inerenti sia i procedimenti sia gli assetti autorizzativi delle ditte già operanti nel settore.

Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento e fanghi di depurazione

Per quanto riguarda l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici nel 2020 sono state istruite le Comunicazioni pervenute ai sensi della L.R. 4/2007 e Regolamento regionale n. 3/2017, in base all'applicativo regionale "Gestione effluenti" e anche comparando i dati rispetto alle banche dati del Sistema Informativo Veterinario (BDN) e Anagrafe Aziende Agricole, ai fini di verificare eventuali anomalie e irregolarità per quanto concerne il rispetto della normativa vigente. Oltre le istruttorie documentali, sono state effettuate dai Servizi Territoriali verifiche in sito presso gli allevamenti. Le verifiche, sia documentali sia in situ, hanno comportato richieste di chiarimenti e integrazioni alle comunicazioni stesse, e nel caso di inosservanza delle norme, hanno comportato l'emanazione di provvedimenti amministrativi di diffida (in numero di 25 nel corso del 2020), inclusivi, se pertinente, di richieste di adeguamenti alle ditte.

Nel 2020 sono pervenute 299 Comunicazioni da parte delle aziende, relative a rinnovi, a modifiche di precedenti comunicazioni, a variazioni/modifiche di titolarità, su 1069 aziende in possesso di Comunicazione ai sensi del R.R. n.3/2017.

Per quanto riguarda l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione ai sensi del D. Lgs. 99/1992 e normativa regionale di settore, su 5 ditte autorizzate, 4 ditte (2 in regime di AIA e 2 in AUA) hanno presentato, complessivamente, 66 notifiche nel 2020, relativamente a fanghi da impianti di depurazione di acque reflue urbane o di insediamenti produttivi. Le istruttorie si sono svolte per tutte le notifiche pervenute ed hanno riguardato la verifica del rispetto limiti analitici per i parametri previsti dalla normativa, sia per i fanghi di depurazione sia per i terreni su cui si prevede la distribuzione dei fanghi, verifica dei piani di distribuzione e del rispetto dei parametri e condizioni normative, e analoghe verifiche per i terreni oggetto di utilizzo, includendo anche il controllo che sui medesimi terreni non sia prevista l'utilizzazione degli effluenti di allevamento. Le verifiche hanno comportato richieste di chiarimenti, integrazioni o modifiche alle notifiche presentate, o emanazione di provvedimenti amministrativi (in numero di 9) volti alla loro regolarizzazione.

Relativamente al 2021 si prevede che l'attività si manterrà costante, senza significative variazioni rispetto al 2020.

Trasporti transfrontalieri di rifiuti

Relativamente all'attività di importazione/esportazioni di rifiuti da/verso l'estero, nel corso del 2020 sono state presentate istanze ai sensi del Reg. CE 1013/2016 da parte di tre aziende sul territorio provinciale che producono ed esportano rifiuti all'estero, e da parte di tre intermediari che hanno trasmesso notifiche per l'esportazione. In tutto, sono state presentate 10 istanze e sono state rilasciate le corrispondenti 10 autorizzazioni per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti, verso impianti di recupero o di smaltimento in paesi membri della Comunità Europea (Austria, Germania, Olanda). Le procedure hanno comportato, in sintesi, il rilascio di moduli previsti da regolamento, la verifica e trasmissione della documentazione di notifica all'estero, controlli ed accettazione di garanzie finanziarie, per corrispondenti 64 procedimenti. I dati sul trasporto transfrontaliero di rifiuti del 2019 sono stati rendicontati al Ministero, anche tramite apposito sistema informatico ministeriale denominato SISPED, per la prima volta introdotto a tale scopo quest'anno: Inoltre il SAC ha fornito supporto alle ditte operanti nel settore per la compilazione di detto SISPED.

L'impegno per la gestione di queste attività è stimato in 11 FTE/y .

2.2. Autorizzazioni in materia di energia

L'anno della pandemia è anche l'anno di un rinnovato impulso alle energie rinnovabili, grazie ai nuovi investimenti di rilancio dell'economia nella green economy.

Effetto immediato delle politiche comunitarie e nazionali si è avuto con un'impennata di domande per impianti fotovoltaici a terra

Piacenza

Anche nel 2021 si prevede di gestire le procedure autorizzative previste dal D.Lgs. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili (prevalentemente costituite da domande per l'installazione impianti a biogas/biomasse/biometano e fotovoltaici) con l'attivazione di conferenze di servizi che, non di rado, prevedono al proprio interno anche l'esame delle procedure di Autorizzazione unica ambientale (AUA).

Vengono inoltre esercitate le funzioni autorizzative inerenti:

- elettrodotti tra 5.000-150.000 V, autorizzazione a realizzazione ed esercizio, con eventuali valutazioni propedeutiche alle varianti urbanistiche ed alle procedure espropriative (procedimento unico con conferenze di servizi);
- metanodotti non di competenza statale (idem, come al punto precedente);
- autorizzazioni allo stoccaggio dei depositi oli minerali e prodotti energetici e conseguente visita di collaudo;
- produzione energia elettrica fino a 50 MW (procedimento con conferenze di servizi);
- cogenerazione da 1 a 50 MW D.Lgs.115/2008 (procedimento con conferenze di servizi).

Arpae è altresì particolarmente coinvolta nelle procedure di competenza comunale (semplici comunicazioni e PAS) e nella gestione amministrativa degli adempimenti previsti dalle autorizzazioni già rilasciate (in particolare per quanto riguarda le fidejussioni), in quanto in tale ambito va ricompresa l'AUA o le comunicazioni/autorizzazioni di carattere generale eventualmente applicabili. Si prevede nel corso del 2021 un incremento delle domande per impianti fotovoltaici che stanno presentando numerosi aspetti critici legati alle loro elevate dimensioni e alle problematiche connesse con la loro compatibilità con per previsioni pianificatorie.

Parma

Per quanto riguarda le fonti energetiche rinnovabili si riportano alcune considerazioni in merito all'attività 2020.

Si è riscontrato un rinnovato interesse da parte delle aziende per l'installazione di impianti fotovoltaici anche di grandi dimensioni, sono infatti in itinere le procedure autorizzative per due grandi impianti fotovoltaici al suolo sottoposti anche alla procedure di Valutazione Impatto Ambientale e PAUR regionale, più altri di minore entità.

Per quanto riguarda l'idroelettrico da sottolineare come l'emanazione dal nuovo D.M. 4/7/2019 e del successivo Regolamento del G.S.E. del 23/8/2019 - che prevede la possibilità di incentivare quegli impianti che non prevedono sottensione di alveo naturale oppure, pur con sottensione di alveo naturale, solo nel rispetto delle particolari condizioni, ha fatto sì che diverse ditte già autorizzate abbiano richiesto le attestazioni previste dalla norma per poter accedere agli incentivi. Nel corso del 2020 non si registrano nuove istanze di autorizzazione per impianti idroelettrici ma solo varianti da apportarsi a progetti già autorizzati oltre alle

reiterate richieste di proroga per l'avvio dei lavori che fanno ritenere l'insorgere di difficoltà da parte delle aziende per la realizzazione effettiva di impianti idroelettrici pur già autorizzati.

Per quanto attiene all'energia eolica è entrato in esercizio il nuovo parco eolico in località 100 croci in comune di Tornolo dalla potenza complessiva di circa 20 MW sono inoltre stati avviati i lavori ma non ancora finiti per la costruzione della nuova Stazione di Trasformazione di Terna.

Per quanto concerne le reti per il trasporto e distribuzione dell'energia, in particolare elettrodotti e metanodotti, nel 2020 sono state autorizzate linee elettriche a media tensione 15 kV per il potenziamento della fornitura elettrica di alcuni stabilimenti dell'agroindustria, oltre che per la controalimentazione di alcune aree del territorio montano e collinare del parmense al fine di prevenire eventuali disfunzioni dovute ad eventi climatici avversi.

Sono inoltre stati autorizzati rifacimenti e nuovi metanodotti nel quadro programmatico degli interventi previsti da SNAM.

Per quanto concerne le reti per il trasporto dell'energia, nel 2020 si è provveduto a istruire circa una novantina di istruttorie tra semplificate per reti elettriche sotto i 500 m. e autorizzazioni complete.

Oltre alle fonti rinnovabili, come già accennato, ci sono gli impianti di produzione energia da fonti convenzionali nel rispetto dei disposti del DLgs.115/08 per il quale nel corso del 2020 si è registrato un trend leggermente in crescita per modifiche sostanziali e nuovi impianti presso aziende produttive di una certa rilevanza territoriale. Stesso andamento è previsto nel corso del 2021.

Reggio Emilia

Nella realtà reggiana le procedure di Autorizzazione Unica previste dal D.Lgs. n. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili, negli ultimi anni, sono risultate prevalentemente riferite a domande per progetti di impianti idroelettrici. Nel corso del 2020 si è assistito ad un ritorno di interesse per grandi impianti fotovoltaici a terra, per i quali sono state attivate alcune procedure autorizzative ed in particolare 2 PAUR comprensivi di AU energetica.

Con riferimento all'idroelettrico si riscontra spesso la necessità da parte dei proponenti di apportare modifiche ai progetti già autorizzati e attualmente in fase di realizzazione; anche nel 2020 sono state presentate richieste di modifiche e ottimizzazioni progettuali post autorizzazione legate a miglioramenti tecnologici.

Si continua ad assistere ad un crescente interesse per la realizzazione di impianti per la produzione di biometano sia in termini di nuovi impianti che per la realizzazione di sezioni aggiuntive ad impianti industriali esistenti; tale tendenza si stima possa essere confermata anche nel 2021. Si conferma per il 2020 il crescente interesse per gli impianti di biometano come sezioni aggiuntive ad impianti industriali esistenti.

Relativamente alle fonti energetiche convenzionali autorizzate con D.Lgs. 115/08 la realtà reggiana è caratterizzata da numeri non rilevanti, seppur costanti, di procedimenti espressi in quanto la quasi totalità delle aziende è sottoposta a normative specifiche (ETS) e pertanto rientranti nei casi di esclusione di applicazione della Normativa suddetta. Sono comunque in corso alcune procedure per l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 115/08.

Per quanto attiene i metanodotti nella Provincia di Reggio Emilia si è riscontrato un trend in aumento nel 2020, presumibilmente confermato anche nel 2021 legato al piano di efficientamento e ammodernamento della rete SNAM, anche in adeguamento alle più recenti

normative sulla sicurezza (attraversamenti ferroviari, sostituzione di condotte, nuovi allacciamenti...)

Per quanto riguarda le linee elettriche nel 2021 si attende la conferma della tendenza degli anni precedenti, sia in termini di autorizzazioni espresse che in termini di comunicazioni relative ad elettrodotti in Media Tensione in particolare per nuovi interventi di ridotta lunghezza o per "rifacimenti". Pertanto si confermano in via previsionale anche per il 2021 analoghi livelli di attività per le autorizzazioni espresse, mentre per gli elettrodotti soggetti a comunicazione si prevede un aumento, anche in funzione del progressivo e costante aumento di interventi determinati da eventi climatici straordinari

In dettaglio al 30 settembre 2020 sono stati conclusi:

AU ex D.Lgs. n.387/03: 15 pratiche (autorizzazioni o modifiche)

AU ex D.Lgs. n.115/2008 : 1 autorizzazione

Elettrodotti:

- 10 autorizzazioni ex Legge 10/93
- 70 istruttorie Comunicazione Inizio Lavori
- 45 Nulla osta minerari rilasciati

Metanodotti: 10 autorizzazioni rilasciate

2.3. Gestione sanzioni

Piacenza

Relativamente alla gestione delle sanzioni amministrative nelle materie di cui sopra, si riporta lo storico 2020 quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2021:

- verbali in entrata n. 53 al 15 Novembre 2020;
- atti emessi: n. 20 ordinanze di ingiunzioni;

L'attività comporta l'esame dei verbali e degli scritti difensivi pervenuti con eventuale audizione dei sanzionati. Nel corso dei prossimi mesi verranno organizzate audizioni da svolgersi in modalità telematica, anche attraverso il supporto delle associazioni di categoria di agricoltori e allevatori.

Parma

Relativamente alla gestione delle sanzioni amministrative nelle materie di cui sopra di competenza SAC si riporta lo storico 2019, quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2020:

n° 165 verbali pervenuti al 31/12/2019

n° 76 atti emessi

L'attività comporta inoltre l'esame dei verbali e degli scritti difensivi pervenuti con eventuale audizione dei sanzionati, richiesta ed analisi di controdeduzioni, integrazioni e supplementi di indagine agli accertatori nonché la gestione del primo grado degli eventuali contenziosi conseguenti.

Reggio Emilia

Relativamente a Reggio Emilia, l'attività del SAC si prevede sulla base del trend registrato negli scorsi anni

In particolare dal 1 gennaio 2020 sono stati protocollati da ARPAE ad oggi 117 verbali di sanzione elevati da agenti accertatori per illeciti amministrativi in materia ambientale riscontrati sul territorio provinciale.

Nello stesso periodo sono stati elevati dal SAC n. 51 verbali relativi a MUD presentati oltre la scadenza di legge relativa al 2019 e 1 per omesso versamento del contributo obbligatorio al Conai per un totale complessivo di 169 VERBALI

Nel corrispondente periodo le ordinanze/ingiunzione emesse dal SAC di Reggio Emilia sono così ripartite

archiviazioni: n. 7

ordinanze ingiunzioni: n. 54

oblazioni: 38

TOTALE n. 99

Nel 2020 si sono registrati n.2 ricorsi avverso ordinanze/ingiunzione ad esito favorevole per ARPAE.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

2.4. Procedure di valutazione ambientale

Nel corso del 2020 si è assodata per quasi tutta l'annualità l'evoluzione normativa avviata nel corso del 2018 in particolare con l'emanazione della L.R. n. 4 del 20/04/2018, resasi necessaria per adeguare la normativa regionale alle modifiche introdotte al Dlgs n. 152/2006 dal Dlgs n. 104 del 16/06/2017 ed anche al D.lgs n. 127 del 30/06/2016 con cui è stata modificata la disciplina in materia di conferenza dei servizi con conseguente necessità di adeguare in parte le modalità procedurali relative a tale istituto anche per VIA e Screening. A tal proposito particolari ricadute in termini di maggiore complessità hanno già riguardato nel corso del 2019 sia le modalità di coinvolgimento degli Enti in conferenza e di chiusura del procedimento, sia soprattutto aspetti tecnici e procedurali legati alla necessità di acquisire in un unico atto (PAUR - Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale) tutte le autorizzazioni necessarie a realizzare l'intervento anche per le attività produttive .

Tuttavia a settembre 2020 con l'uscita della Legge 120/2020 sono stati rivisti alcuni approcci procedurali soprattutto in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ma anche in parte sulla procedura di VIA, oltre che sui disposti della Legge 241/90 s.m.i, per cui si è resa necessaria una rimodulazione del percorso istruttorio e decisorio in condivisione con il

settore VIPSA della Regione E-R, oltre che un diverso coinvolgimento nell'ambito procedurale degli Enti competenti.

In sintesi, con la razionalizzazione delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale apportato dall'art. 50 della suddetta legge alla parte II del D.Lgs. 152/09, ci si aspetta che:

- sin dall'avvio del procedimento, il proponente debba presentare un progetto con un maggior grado di approfondimento;

- una significativa riduzione dei tempi di conclusione del procedimento di assoggettabilità a VIA (screening) i cui termini prevedono una forte contrazione ed una perentorietà dei tempi, soprattutto nella fase iniziale, sia per l'autorità competente, cui sono assegnati 5 giorni per formulare richieste di integrazione documentale, sia per il proponente che ha a disposizione solo 15 giorni per rispondere, sia nella fase di pubblicazione del progetto, 45 giorni, cui seguono 45 giorni per l'istruttoria con obbligo di conclusione del procedimento senza ulteriori sospensioni;

-una analoga riduzione dei tempi di conclusione del procedimento di VIA e di PAUR dove la contrazione dei termini interessa sia la fase di verifica di pagamenti o degli oneri istruttori, di pubblicazione per le osservazioni (che da 60 passano a 30 giorni) conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria perentoriamente entro 90 giorni dall'indizione.

Per ottimizzare la collaborazione tra uffici regionali competenti in materia di VIA e screening e ARPAE responsabile dell'istruttoria sono stati individuati con apposita delibera di Giunta Regionale (la DGR 1206/2020) strumenti di interoperatività informatica e check list di controllo per la completezza degli studi.

Piacenza

Al 31 ottobre 2020 sono state concluse n. 10 istruttorie complessive per i procedimenti V.I.A. e di Screening ed altre sono in corso di definizione.

Nei casi di progetti soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA si registra un orientamento dei proponenti verso l'attivazione volontaria di procedure per l'ottenimento del P.A.U.R. al fine di acquisire in un'unica soluzione i titoli abilitativi/varianti urbanistiche necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto stesso.

Per il 2021 si conferma il trend degli anni passati.

Parma

Nel 2020 si è operato su:

- 14 istruttorie per la Pianificazione territoriale di Comuni, Provincia e Regione (PUG, PSC, POC, RUE, ecc.), accompagnate da VAS e VALSAT.
- 25 procedimenti tra verifiche di assoggettabilità a VIA (Screening) e procedure di VIA/PAUR attraverso lo sviluppo di circa una cinquantina di sedute di conferenze di servizio

Nel 2021 si prevede un trend analogo all'anno precedente, con un aumento dell'impegno sul percorso di approvazione dei PUG

Reggio Emilia

A consuntivo a fine 2020 in materia di valutazione ambientale saranno concluse oltre 60 istruttorie di valutazione ambientale (circa 45 a fine settembre), di cui oltre un terzo relative a screening e VIA (rispettivamente 18 screening e 3 PAUR conclusi al 30 settembre 2020, con altri 4 PAUR che sono in corso e numerosi screening) ed il resto relative alla VAS/ValSAT e verifica di assoggettabilità (con prevalenza della Valsat sulla VA: 17 valsat e 7 verifiche di assoggettabilità a VAS concluse al 30 settembre 2020).

Nell'ambito della VIA si segnala nel 2020 anche l'attività relativa al ricorso inerente al PAUR dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano presentato da Iren Ambiente SpA che già in corso di valutazione è stato oggetto di significativa attenzione da parte di popolazione, comitati e mass media e ha comportato uno sforzo notevole di partecipazione e coordinamento dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che valutativo.

Relativamente alle procedure di **screening** nel 2020 si è confermato il trend in aumento ipotizzato l'anno precedente, derivante da numerosi ammodernamenti ed ampliamenti di attività industriali esistenti, considerati anche i sistemi di incentivazione/sgravi fiscali predisposti a livello statale.

Per quanto attiene la **VAS/ValSAT** prosegue la fase di transizione in corso, caratterizzata dalla necessità di affrontare le valutazioni ambientali dei Piani urbanistici con cambio di mentalità, di paradigmi e di "approccio culturale", implementando anche modalità di valutazione ancor più integrate nell'ambito della stessa Agenzia, per poter rispondere alla sfida proposta con la nuova legge urbanistica regionale, la LR n. 24/2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", che è entrata in vigore l'1 gennaio 2018 e inizia gradualmente a dispiegare i propri effetti.

La LR n. 24/2017 infatti - partendo dall'analisi della struttura insediativa regionale caratterizzata da "sprawl-urbano" e dalla non sempre adeguata dotazione di servizi - sulla scorta di una maggiore consapevolezza nell'uso del suolo intende limitare fortemente l'espansione urbanistica delle città, accompagnando i processi di "rigenerazione urbana", per tendere ad una maggiore resilienza dei sistemi urbani: per avere città più resilienti (es. rispetto ai cambiamenti climatici), sicure (es. adeguamento antisismico degli edifici) ed efficienti (es. efficienza energetica, abbassando i costi di gestione) e prevedere interventi di riuso e di rigenerazione urbana diretti ad elevare gli standard di qualità ambientale.

In questa complessa fase transitoria l'attività prevista per il 2021 sarà relativa a:

- svolgimento delle valutazioni ambientali sulle varianti specifiche ai "vecchi" strumenti urbanistici vigenti da LR n. 20/2000 (PSC, RUE e POC, oltre che PUA), considerato che la nuova legge urbanistica consente di modificare e di attuare gli strumenti urbanistici vigenti nel periodo transitorio. Nell'ambito di tutti questi procedimenti il SAC svolge la valutazione ambientale e trasmette alla Provincia un proprio rapporto istruttorio propedeutico all'esito della verifica di assoggettabilità oppure all'espressione del parere motivato di ValSAT;
- nell'ambito della LR n. 24/2017, partecipazione al processo di adeguamento della pianificazione urbanistica comunale ed in particolare alla procedura per la formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) dei Comuni.

Nelle varie fasi di elaborazione del PUG, a partire dalla consultazione preliminare, poi nella fase di formazione del piano ed infine nella fase di approvazione del piano, è necessario svolgere un'istruttoria ambientale, modulata sulle base dei contenuti delle varie fasi, e contestualmente presentare contributi sia di tipo conoscitivo che propedeutici alla formazione del piano e infine valutativi.

Durante la fase di approvazione del piano, il PUG adottato e controdedotto viene trasmesso al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV). In sede di CUAV la Provincia, quale autorità competente in materia ambientale, esprime il parere motivato che attiene, tra il resto alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano ed il Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) svolge l'istruttoria ambientale del PUG adottato trasmettendo alla Provincia un proprio rapporto istruttorio nel quale sono analizzati e valutati i profili di sostenibilità ambientale e territoriale del piano.

Nell'ambito della LR n. 24/2017 il SAC effettua inoltre anche la valutazione ambientale degli Accordi Operativi presentati dai Comuni, che hanno valore ed effetti dei piani urbanistici attuativi.

In prospettiva si può notare che i piani attuativi (PUA o PP), conformi o in variante alla strumentazione urbanistica, trasmessi dai Comuni rappresentano una quota sempre più marginale e residuale, si tratta perlopiù di piani di vecchia data per i quali, complice anche la crisi del settore edilizio, non si rilevano particolari interessi nell'attuazione; invece prevalgono e sono in aumento i procedimenti complessi, quali ad esempio i procedimenti unici ex art. 53 LR 24/2017 oppure, seppure in misura molto minore, i procedimenti speciali art. A14 bis LR 20/2000, che talvolta sono comprensivi anche di procedure di screening LR 4/2018, oppure ancora procedimenti di VIA con variante urbanistica, fino allo strumento dell'Accordo Operativo introdotto dalla LR 24/2017 (che in questa fase transitoria prevede la convocazione del CUAV e della STO). Tali procedimenti complessi prevedono l'indizione di conferenze di servizi decisorie che si concludono con l'assenso al progetto ed alla variante urbanistica da parte dei vari Enti partecipanti, i quali durante i lavori della conferenza si confrontano per fasi successive al fine di giungere ad una versione condivisa del progetto, spesso mediante modifiche e conseguenti revisioni di parte dei contenuti e delle previsioni del progetto stesso.

2.5 Gestione Guardie Ecologiche Volontarie

L'art. 16 della L.R. n. 13/2015 ha attribuito ad Arpa e funzioni in materia di gestione del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica che, fino ad ora, hanno impegnato le SAC per gli aspetti connessi all'approvazione dei Programmi di attività, alla predisposizione della relazione consuntiva annuale nonché al coordinamento dei Raggruppamenti mantenendo uno stretto contatto con l'assessorato regionale.

Con l'approvazione della D.G.R. n. 1643 dell'11.10.2018, ed in particolare con l'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore che disciplina i rapporti fra associazioni di volontariato e gli enti locali, sono state emanate nel complesso nuove disposizioni che richiederanno all'Agenzia un impegno decisamente superiore soprattutto per quanto riguarda l'attività di supporto ai Raggruppamenti per la predisposizione dei bilanci gestionali e finanziari e la conseguente attività di controllo della rendicontazione delle spese sostenute da parte dei Raggruppamenti medesimi.

Precisato che quest'ultima attività è stata ricondotta alla struttura con specifiche competenze in materia economico-finanziaria, si conferma, per il 2020, l'impegno dei SAC per le seguenti attività:

1. coordinamento dei Raggruppamenti per la programmazione delle attività e predisposizione del "Programma annuale";

2. analisi delle Relazioni annuali delle attività GEV predisposte dai Raggruppamenti e successiva estrapolazione dei dati per la redazione della Relazione consuntiva annuale da trasmettere alla Regione E.R.;
3. istruttoria per il rinnovo dei Decreti Prefettizi GEV e tenuta della banca dati relativa all'anagrafica e alle scadenze dei decreti.
4. partecipazione alle commissioni di esame delle aspiranti GEV

Conseguentemente alla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria, i servizi resi dalle Guardie Volontarie sono stati ridotti e la programmazione delle attività (che doveva essere compiuta entro dicembre 2020) rinviata ai primi mesi del prossimo anno.

2.6. Concessioni di demanio idrico

Le funzioni afferenti al rilascio delle concessioni di demanio idrico sono state conferite ad Arpae dall'art. 16 della L.R. 13/2015 e la gestione è stata resa operativa dal 1 maggio 2016, con distacco, presso le SAC, prima di parte del personale del Demanio proveniente dagli ex Servizi Tecnici di Bacino e, nel corso del 2017, di altro personale proveniente da diversi Servizi della Regione.

Nel corso del 2020 dovrebbe concludersi il processo di sostituzione del personale regionale rientrato nella sede di provenienza grazie alla sostituzione ed integrazione con equivalenti unità di personale proveniente da mobilità o graduatorie a tempo determinato.

Queste sostituzioni comporteranno un impegno aggiuntivo nell'affiancamento e istruzione del nuovo personale da parte di dirigenti, I.F. e collaboratori.

Col coordinamento della DT ed in analogia con gli altri SAC, si stanno valutando le idonee misure organizzative per fronteggiare le complessive competenze dell'Agenzia ed in particolare il controllo sui pagamenti dei canoni.

Per il 2020 si prevede di proseguire le attività di recupero del pregresso sia dal punto di vista del rinnovo delle concessioni che da quello del recupero dei canoni e comunque l'evasione delle nuove richieste che perverranno al SAC entro i termini di legge.

Il trend previsto per il 2020 probabilmente non potrà essere al livello del 2018 in quanto va tenuto conto del ricambio del personale e della necessità, come sopra evidenziato, di procedere alla sua formazione.

Le principali attività amministrative e tecniche svolte dall'Unità Demanio Idrico sono di seguito riportate.

A) Relativamente alle acque

- presa d'atto di utenze di acque sotterranee a uso domestico;
- concessioni d'uso acque pubbliche superficiali ad uso domestico: istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia;
- concessioni d'uso di acque pubbliche a scopo extra domestico (acque sotterranee e superficiali); istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia);
- concessioni di aree del demanio idrico (istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia);
- autorizzazioni WELL POINTS ed impianti geotermici;
- verifica dell'avvenuto pagamento, anche con la collaborazione e il supporto della Direzione Tecnica in corrispondenza del rilascio o del rinnovo di concessioni di acque e di aree;
- definizione delle prescrizioni per l'utilizzo delle risorse in concessione;

- effettuazione controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio anche in collaborazione con l'Agenzia di difesa del Suolo e Protezione civile e i Carabinieri Forestali;
- gestione della emergenza idrica estiva, atti di sospensione, attività di controllo in collaborazione con i Carabinieri Forestali, gestione delle domande di prelievo in deroga al DMV e relative conferenze di Servizi, con rilascio di relativi atti di deroga o di diniego;
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altri data base dedicati;
- attività di verifica di compatibilità ambientale delle nuove concessioni e dei rinnovi tramite richiesta pareri, verifiche tecniche e predisposizione delle Relazioni di Compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale e relativi rapporti con l'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici;
- esame delle problematiche giuridiche relative a casi complessi e di non chiara interpretazione normativa;
- partecipazione a gruppi di lavoro per l'analisi delle procedure e la proposta di linee guida operative;
- attività di reportistica;
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altra data base dedicati (MOKA).

B) Relativamente alle aree

- Provvedimenti inerenti alle concessioni
- Rilascio/rinnovo/variante (o diniego) di concessione, artt. 13 ss L.R. 7/2004
 - Revoca, art. 19 L.R. 7/2004
 - Sospensione dell'efficacia
 - Accettazione subentro (nei casi ammessi) e cambio di titolarità
 - Accettazione recesso, qualora ammesso
 - Dichiarazione di decadenza, art. 19 L.R. 7/2004
 - Atti di gestione del rapporto concessorio
 - Richieste di adempimenti previsti nel disciplinare (pagamenti, documenti, dichiarazioni, ripristini)
 - Intimazioni/ingiunzioni
 - Svincolo cauzione/fideiussione (accertamento adempimenti v.v. incameramento/escussione)
 - Determinazione indennizzi occupazioni abusive, art. 51 c. 2 L.R. 24/2009 .
 - Determinazione di rateizzazione dei pagamenti, art. 45 L.R. 28/2013
 - Controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio anche in collaborazione con l'Agenzia della Sicurezza territoriale e Protezione civile e i Carabinieri Forestali;
 - Pareri all'Agenzia del Demanio per sdemanializzazioni;
 - Aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altri data base dedicati (MOKA);
 - Gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici;
 - Rapporti con l'utenza, D.T. e Servizi regionali per problematiche inerenti ai pagamenti (riscossioni coattive e procedure concorsuali);

- Rapporti con l'utenza, D.T. e Servizi regionali per problematiche giuridiche relative a contenzioso e verbali di accertamento violazioni;
- Esame delle problematiche giuridiche relative a casi complessi e di non chiara interpretazione normativa;
- Partecipazione a gruppi di lavoro per l'analisi delle procedure e la proposta di linee guida operative;
- Attività di reportistica.

Concessioni acque minerali naturali e di sorgente

Con l'entrata in vigore della L.R. 3 del 21/04/1999, la Regione ha attuato la riorganizzazione del sistema regionale e locale delegando le competenze in materia di titoli minerari (ex R.D. 1443/1927 e L.R. 32/1988), relativamente alle acque "minerali termali" e di "sorgente", agli ex Settori ambiente delle Province, ora ARPAE SAC. Sul territorio parmense sono attive 18 concessioni per acque minerali, termali e di sorgente.

Il rilascio di Permesso di ricerca è sottoposto a procedura di screening, mentre il rilascio di concessione mineraria prevede l'attivazione della procedura di verifica a prescindere dalle soglie dimensionali di sfruttamento della risorsa.

In sintesi, per quanto riguarda la "concessione", l'atto di rilascio del titolo minerario prevede un'accurata istruttoria, un atto autorizzativo (determina dirigenziale) ed una gestione/controllo delle prescrizioni e delle disposizioni di legge. L'istruttoria ha inizio con la valutazione della domanda e dei numerosi allegati tecnici ad essa collegati. Ne consegue la richiesta di pubblicazione presso l'albo pretorio del comune di appartenenza, la pubblicazione sul BUR dell'estratto nonché i pareri di competenza di tutti gli enti che operano sulla materia. L'istruttoria implica la visita sopralluogo per l'accertamento dei limiti e dei punti fiduciari con stesura di verbale di nuova delimitazione dell'area.

Oltre alla procedura relativa al "rilascio" di nuove concessioni, si individuano le seguenti istruttorie relative al titolo minerario: Rinnovo, Trasferimento, Rinuncia, Decadenza, Scadenza, Sospensione, oltreché istruttorie per la deroga alle distanze di sicurezza ex art. 62 DPR 128/59 e controlli di Polizia Mineraria relativamente allo sfruttamento ed alla sicurezza delle lavorazioni.

Mensilmente ed annualmente vengono effettuate su tutte le concessioni minerarie le seguenti azioni:

- Controllo, raccolta e archiviazione della documentazione statistica mineraria mensile ed annuale sulle produzioni e sugli infortuni;
- Accertamenti relativi al pagamento dei Diritti Proporzionali annui anticipati;
- Predisposizione ed aggiornamento della modulistica relativa agli atti di rilascio, rinnovo, trasferimento ecc. dei titoli e pubblicazione sul sito web dell'autorità competente nella pagina dedicata alle acque minerali.

E' poi prevista la procedura del rilascio dei "permessi di ricerca"; sul territorio provinciale ad oggi ne è presente solo uno. L'istruttoria implica la visita sopralluogo per l'accertamento dei limiti e dei punti fiduciari con stesura di verbale di nuova delimitazione dell'area. Oltre alla procedura relativa al "rilascio" si individuano le seguenti azioni relative al titolo minerario: Proroga, Trasferimento, Rinuncia, Decadenza, Scadenza.

E' presente una banca dati relativa e mappatura ed aggiornamento su supporto informatico georeferenziato (GIS) dei limiti dei titoli minerari presenti sul territorio provinciale. Questa funzione è previsto che sia seguita per tutta l'area Ovest in un punto unico collocato presso il SAC di Parma.